

Rispettabilissimo Signor Professore

Thorvaldsens Museums
ARKIV.

Copenaghen li 10. Marzo 1822.

Il suo Ubilissimo servo Prof. Ant. Farzi
 pieno di rispetto e di stima. Lo prego ha perdonare
 se per prima cosa non ho risoluto di prender
 la libertà di inviare due righe, alla vostra
 Sapientissima e Onoratissima persona. Che
 fino alla morte mi rammentavo la generosità
 del suo suo cuore, e spacio sapere che se per
 origine di persone di poca stima, mi ridussero
 qui in roma avilito e alla disperazione,
 e al disonore che qualche giorno spero di
 potermi farmi dare presso conto, alla
 presenza di buoni maestri di Carrara. Onde
 l'edesa sua ha lavorare, che i medesimi
 non mi avviliscono ma mi incoraggiano
 in tutto, e per ciò non mi accade nessuno
 errore; in tutto il tempo che sono dal signor
 Giuseppe Banti che è modellatore. Tre figli
 cioè la prima la Pucca la seconda Lapolla
 la terza Amorete. Tutti e due sono alla
 Chopatra. E per ciò se la sua persona
 si vuole piacere della pura e sincera

Verità. Non per Altro che per far conoscere
 ha quei fatti che mi Aborriscono in quella
 maniera che sono in potere e incapaci
 della sua professione, Il. sig. Paolo
 Triscornia il. sig. Giuseppe Panni Il.
 sig. Ercole Bogazzi, e poi il. sig.
 Francesco pagnota. tutti questi potranno
 quando lei vorrà degnarsi di inviarmi due
 righe per informarsi se son capace o si
 o no, di poter riuscire ha smodellare una
 figura o sia qualunque lavoro. Orda
 Mi raccomanda alla di lei bontà, e ha
 quella del. sig. Tenerani di rammentarsi
 del suo Maggior figlio servo Tarsi, quando
 si ritrovano del lavoro di me termini nel
 numero dei suoi lavoratori e di richiami
 mi che pronto io farò al suo comando
 P.D.

Con la bontà di fare i miei
 dovuti rispetti al. sig. Pietro
 Tenerani. O pieno di stima e
 rispetto mi dichiaro
 suo obbligatissimo servo
 Giuseppe And. Tarsi